

PREMESSA

dell'on. Claudio Scajola

Il Rapporto Annuale 2008 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica¹ descrive un'importante fase di transizione della politica regionale comunitaria e nazionale, in un contesto nazionale e internazionale di marcato deterioramento dell'attività produttiva.

Le origini internazionali dell'attuale difficile congiuntura economica non devono però distrarre l'attenzione dai problemi strutturali del Paese e segnatamente del Mezzogiorno, che acquiscono l'impatto del ciclo economico sui territori. La complessità della situazione impone rigore nell'analisi e coraggio nelle scelte, soprattutto nell'individuazione delle possibili linee di intervento verso cui orientare risorse finanziarie sempre più limitate.

Agli interventi congiunturali a sostegno della domanda occorre affiancare anche misure strutturali, volte a rilanciare la competitività e la crescita dei nostri territori: in questo ambito, la politica regionale assume un ruolo davvero cruciale. Le possibilità di riscatto delle Regioni del Mezzogiorno sono state fortemente condizionate dal progressivo arretramento, in termini di prodotto e competitività, di tutto il Paese. E' questa la conferma del fatto che la "questione meridionale" è nei fatti una "questione nazionale".

Bisogna rimuovere al più presto anche le specifiche criticità che caratterizzano

¹ Il presente Rapporto - Relazione di sintesi sugli interventi realizzati e sui risultati conseguiti nelle aree sottoutilizzate - è parte dei documenti programmatici di natura economica e finanziaria previsti dalla legge di riforma della Contabilità di Stato (legge n. 468/1978 art.15 modificato dall'art. 51 della legge n. 326/2003). Viene predisposto come complemento della Relazione Previsionale e Programmatica e informa il Parlamento sulle tendenze economiche territoriali del Mezzogiorno e del Centro-Nord, sulle risorse destinate allo sviluppo, specie delle aree sottoutilizzate, e sull'attuazione dei principali strumenti di politica regionale. A seguito del trasferimento del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (D.L. 18/5/2006 n. 181 convertito, con modificazioni dalla legge 17/7/2003 n. 233), competente in materia di sviluppo territoriale, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Ministero dello Sviluppo Economico, il Rapporto viene presentato da quest'ultimo.

l'attuazione delle politiche e che, per responsabilità diffuse a tutti i livelli istituzionali, impediscono al Mezzogiorno di sfruttare pienamente le sue potenzialità, che restano superiori a quelle delle restanti regioni italiane.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attivazione dei principali strumenti della politica regionale: il ciclo di programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali europei è prossimo alla conclusione, molte opere inserite in Intese istituzionali di programma sono in avanzato stato di attuazione, dopo la definitiva approvazione comunitaria sono ormai operativi i programmi finanziati dal Quadro strategico nazionale 2007-2013.

Parallelamente, per fronteggiare le crescenti esigenze economiche e di finanza pubblica è stata operata la scelta di una riduzione degli stanziamenti del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) e il contemporaneo avvio di un'azione di rifocalizzazione di tali risorse su infrastrutture strategiche e su politiche per la ricerca e l'innovazione, nel rispetto della destinazione dell'85 per cento delle risorse al Sud.

Dall'attuazione delle politiche finora adottate a favore delle aree sottoutilizzate non sono certo mancati risultati positivi sul terreno sociale ed economico: dalla riduzione dell'abbandono scolastico alla diffusione della banda larga, dalla ristrutturazione degli aeroporti di Bari, Catania e Cagliari, alla metropolitana di Napoli, all'incremento dei laureati in discipline scientifiche.

Le trasformazioni del territorio meridionale sono palesi, certo non ovunque e non nella misura sperata. Tuttavia tante parti del Mezzogiorno sono cambiate e stanno cambiando. Per le molte cose che rimangono da fare si stanno utilizzando e si utilizzeranno le disponibilità comunitarie e nazionali, valorizzandone la funzione di sostegno alla competitività di medio-lungo periodo, con un'accurata selezione delle priorità e con incisivi snellimenti procedurali.

La strategia del Governo mira ad assicurare una concentrazione di tali risorse molto più spinta di quella realizzata sinora, in modo da far affluire le risorse disponibili sui progetti di maggior impatto.

Con l'introduzione di meccanismi volti a migliorare l'offerta di servizi pubblici e la qualità della spesa, la politica regionale 2007-2013 rafforza il nesso tra risorse, obiettivi delle politiche e risultati visibili ai cittadini, dedicando grande attenzione allo sviluppo dei fattori strutturali, quali le infrastrutture, i servizi ai cittadini e alle imprese, l'efficienza delle istituzioni, la ricerca e l'innovazione.

